

Stamane alle ore 9 da piazza Esedra al Colosseo mentre industria e agricoltura si fermano

# Alla testa del corteo i lavoratori che da giorni occupano le fabbriche

Assieme agli operai dell'Apollon e della Pischiutta e alle ragazze di Manziana saranno i dirigenti della Camera del Lavoro, della CISL e della UIL - A conclusione della manifestazione delegazioni si reheranno ai ministeri - A Civitavecchia si fermerà anche il porto - Gli autoferrotranvieri propongono di essere chiamati in lotta alle prossime manifestazioni - La fabbrica Amtrano verrà sequestrata dal magistrato - Lottano nuove categorie e aziende

Per 21 ore, oggi, sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura in tutta la provincia. La protesta - proclamata unitariamente dalla Camera del Lavoro CGIL, dall'Unione sindacale CISL e dalla Camera sindacale UIL - interessa oltre 250.000 lavoratori. Rimarranno bloccate tutte le fabbriche metalmeccaniche, i cantieri edili, le industrie chimiche, petrolchimiche, quelle alimentari, le fabbriche di manufatti di cemento, di laterizi, le industrie tessili, dell'abbigliamento ecc., nonché le aziende agricole. Da questo primo sciopero sono stati esentati i lavoratori dei servizi pubblici, ma l'attivo degli autoferrotranvieri, in un suo ordine del giorno, ha invitato le organizzazioni sindacali a chiedere alla lotta la categoria delle prossime manifestazioni al fine di contribuire « alla risoluzione dei problemi che interessano tutta la collettività ». Gli

autoferrotranvieri liberi dal servizio sono stati invitati a partecipare al corteo. Dalle 8,30 alle 9 è fissato il raduno in piazza Esedra. Da qui muoverà il corteo, con alla testa i lavoratori che sono in prima fila nella lotta contro i licenziamenti: gli operai, le operaie, gli inneggiati dello stabilimento Apollon di via Tiburtina, le giovanissime e coraggiose ragazze di Manziana, gli operai e i tecnici della ditta Pischiutta, cioè i lavoratori che da più giorni occupano le aziende in difesa del posto di lavoro. Guideranno inoltre il corteo i dirigenti sindacali provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, che tornano a dirigere unitariamente una battaglia sindacale dopo la rottura del '48. Il corteo attraverserà piazza dei Cinquecento, quindi si incamminerà lungo via Cavour, per raggiungere il Colosseo attraverso via dei Fori Imperiali.

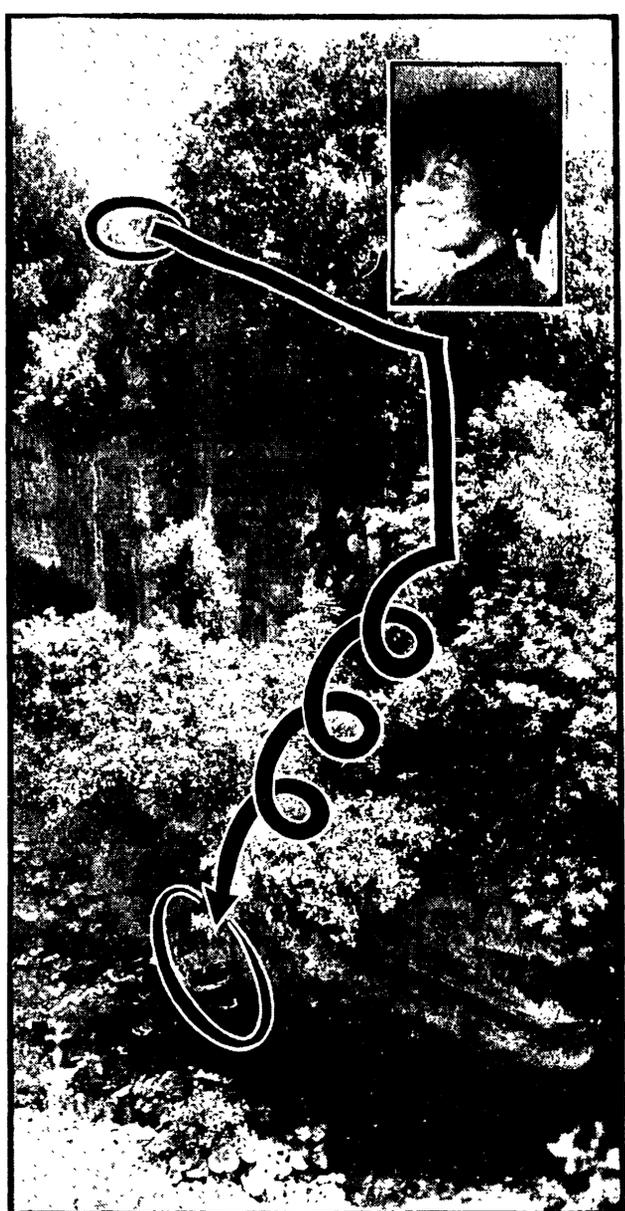
Dal Colosseo, delegazioni di lavoratori si reheranno al ministero delle Partecipazioni Statali, a quello del Lavoro, alla presidenza della Cassa del Mezzogiorno, al Comune, alla Provincia, all'Unione industriali per presentare le rivendicazioni che sono alla base dello sciopero. E cioè un intervento pubblico nel settore industriale capace di avviare una generale ripresa produttiva; la rapida utilizzazione degli oltre 200 miliardi esistenti per opere pubbliche ed il pronto avvio dei lavori di attrezzatura delle zone industriali previste dal piano industriale; che la Cassa del Mezzogiorno condizioni la concessione di finanziamenti e contributi, per le aziende che si trasferiscono in zone della Cassa, al mantenimento dell'occupazione e del trattamento acquisito dai dipendenti; la immediata predisposizione dei piani zonal

per l'agricoltura e la definizione dei finanziamenti per la sistemazione idrogeologica della provincia; che le organizzazioni padronali siano tenute a dare ai sindacati garanzie per la conoscenza e il controllo dell'occupazione e che ogni processo di ammodernamento e di riorganizzazione sia contratto sindacalmente. Oltre agli autoferrotranvieri, in queste ultime ore, anche altri settori hanno manifestato le loro adesioni, come il sindacato della scuola, gli artigiani e i dipendenti dell'Enel e dell'Accea ad una sottoscrizione per sostenere la lotta dei lavoratori che da diverse settimane sono impegnati nella occupazione delle fabbriche.

Anche la presidenza delle ACLI provinciali ha rinnovato la sua solidarietà alla manifestazione di protesta odierna, inviando alle

tre organizzazioni sindacali questo telegramma: « Presidenza provinciale ACLI Roma rivolge ai lavoratori in lotta sentimenti di solidarietà e partecipazione manifestando unitaria auspicio di una soluzione concreta e indilazionabile azione politica per evitare ulteriori gravi danni lavoratori ». La grande manifestazione di oggi, è stato sottolineato, rappresenta un grande momento di unificazione delle decine di lotte aziendali condotte in questi giorni per i salari, per i cottimi, per l'orario di lavoro, per le qualifiche; rappresenta anche una vigorosa e attiva solidarietà con le lotte drammatiche giunte alla occupazione di tre aziende; rappresenta ancora l'affermazione di una presenza unitaria dei sindacati, per un diverso sviluppo economico e sociale della città e della provincia, debbono essere accolte.

## E' volata da 30 metri



Il volo compiuto dalla 600, dentro la quale si trovava Renata Sciuto, prima di schiantarsi sul greto del fiume. Nella foto piccola, la giovane vittima.

Atroce sciagura sul lavoro nell'area dell'ex Purfina

## Edile folgorato in cantiere sotto gli occhi del fratello

Stava chiudendo l'interruttore del quadro elettrico generale - E' morto sul colpo

### Davanti a Montecitorio: « Libertà per Padrut! »



Al grido « Liberate Padrut » decine e decine di giovani compagni della FGGI ragazze e ragazzi del movimento studentesco semplici simpuzzanti, hanno a lungo manifestato, martedì scorso, nelle vie della città. Innalzando cartelli e scandendo slogan contro la gravissima sentenza che costringe il compagno Padrut a stare ancora in prigione - solo perché ha manifestato la propria solidarietà al popolo vietnamita - i giovani si sono fermati a lungo davanti al palazzo Chigi, hanno poi raggiunto piazza di Spagna e da lì sono arrivati in via San Vitale, davanti alla Questura. Qui, insieme ad un altro gruppo del movimento studentesco, han-

Folgorato da una scarica elettrica, un giovane operaio è morto ieri mattina in un cantiere, nella zona dove fino a poco tempo fa sorvegliavano gli stabilimenti della Purfina. Si era avvicinato, qualche minuto prima di lasciare il lavoro per poter mangiare un boccone, al quadro elettrico per chiudere l'interruttore generale: una scarica di eccezionale potenza lo ha fulminato. Il fratello, accorso tra i primi soccorritori, ha cercato disperatamente di rianimarlo.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 12,30 nel cantiere della ditta « Marchini », che sta costruendo lungo l'Olimpica, nel luogo dove prima vi era la raffineria della Purfina. Luigi Di Claudio, 30 anni, abitante a Mentana in via di Vigne Nuove, lavorava nel cantiere insieme al fratello Edoardo. Ieri il lavoro nel cantiere stava per interrompersi momentaneamente, gli operai stavano sospesi in attesa di istruzioni per poter mangiare qualcosa: così Luigi Di Claudio si è avvicinato al quadro generale dell'elettricità, che porta accanto ai motori elettrici, ai martelli pneumatici, per chiudere l'interruttore. C'è stata una fiammata, un urlo straziante.

Il fratello Edoardo gli si è precipitato vicino, lo ha abbracciato, ha cercato di fargli riprendere i sensi: poi lo ha adagiato, insieme a un altro operaio, sui sedili di un'auto che si è diretta a tutta velocità al San Camillo. Ma i medici non hanno potuto tentare nulla per il giovane, che era rimasto ucciso sul colpo.

Tre donne sono rimaste ustionate in un incendio divampato in una tintoria, in via della Fontanella Borghese 38. Il drammatico episodio è avvenuto la notte di martedì, nel negozio di Anna Tettori di 67 anni: in quel momento nel locale vi erano anche le striatrici Pierina Ronconi di 60 anni e Anna Matarassi di 24. Le tre donne, smaschiando, verso le 11, un vestito con la benzina: una di loro, improvvisamente, ha acceso una sigaretta.

E' bastata una fiammella per far scoppiare l'incendio: le donne, sono rimaste per qualche attimo prigioniere nel locale, tra il fumo e le fiamme e alcune lingue di fuoco le hanno investite prima che, vincendo il panico, riuscissero a mettersi in salvo. Mentre le tre donne venivano trasportate in ospedale sul posto giungevano alcuni automezzi dei vigili del fuoco: in pochi minuti i vigili sono riusciti a domare il rogo, che ha provocato però gravi danni alla tintoria. Al San'Eugenio, dove esiste un reparto specializzato nella cura delle ustioni, Anna Tettori è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Dal 16 prossimo 5 giorni senza netturbini

I dipendenti della Nettezza urbana sono decisi a scendere in sciopero per cinque giorni a partire dal 16 luglio prossimo. La proposta di sciopero è stata avanzata dagli attivisti di tutti i sindacati. Le rivendicazioni della categoria, avanzate da tempo, sono: 1) immediata attuazione del servizio di raccolta a piano terra; 2) garanzia sullo stato di salute dei lavoratori menomati fisicamente a causa del servizio; 3) assunzione di personale fino a copertura dei posti vacanti nell'organico; 4) fine dei trasferimenti indiscriminati; 5) corrispondenza, entro il 15 luglio, dei compensi relativi al superlavoro derivante dalla carenza di personale e al periodo elettorale.

### il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C.: lunedì 15, ore 19, in Federazione. COMMISSIONE FABBRICHE: domani ore 18,30 in Federazione con Fusco. ZONA PALESTRINA: ore 20,30 segreteria con Freduzzi. S. POLO DE' CAVALIERI: ore 19,30 assemblea pensioni con Panoselli. ATTIVO F.G.C.I.: i giovani comunisti di Roma e provincia si riuniscono lunedì 15 alle ore 18,30 per l'attivo provinciale. Ordine del giorno: il convegno dei quadri ad Arliccia e il rinnovamento della FGGI. Interverrà Claudio Petruccioli.

Primo successo della lotta degli ospedalieri

## Duecento assunzioni agli OO.RR.

Ieri bloccati dallo sciopero San Giovanni, Policlinico e Sant'Eugenio Da oggi in lotta per cinque giorni i dipendenti dell'Offalmico

Primo successo della lotta degli ospedalieri: l'amministrazione del Pio Istituto è stata costretta ad annunciare l'immediata assunzione di 200 nuovi dipendenti che prenderanno servizio quanto prima. Essa ha anche annunciato la destinazione dei nuovi infermieri: 55 al San Giovanni, 30 al Policlinico, 15 al S. Eugenio, 40 al S. Camillo e così via. Come è noto, nonostante la Smità abbia cercato di sostenere il contrario nei mesi scorsi, grave è la carenza di personale negli ospedali romani al punto che infermieri, tecnici, portanti, amministrativi sono costretti a prolungamenti di turni, alla rinuncia di ogni permesso, al superlavoro nei periodi di ferie. E spessissimo quest'ultimo vengono rin-

viati: ci sono dipendenti che non le prendono da anni. La lotta è nata appunto per capovolgere questo insostenibile stato di cose. Arrivata l'estate, è esplosa il lavoro delente e delle sostituzioni. Sembrava che l'amministrazione non fosse disposta ad assumere nemmeno un dipendente, se ci tenesse proprio a risolvere il problema. Così martedì è sceso in lotta il personale del San Giovanni e ieri hanno interrotto il lavoro i dipendenti del Policlinico e del S. Eugenio, i due ospedali, già bloccati da giorni e giorni di sciopero dei medici, sono rimasti paralizzati. Il presidente, il dr. L'Ellore e l'amministrazione sono stati costretti a rendersi conto che non potevano continuare a gio-

care con la salute dei cittadini. C'è stata una discussione e alla fine è stata annunciata l'assunzione di duecento nuovi dipendenti. Questa mattina, al San Giovanni il lavoro riprenderà normalmente. Al Policlinico e al S. Eugenio, invece, i dipendenti si riuniranno, prima dell'inizio dei turni, in assemblea: se saranno soddisfatti delle proposte dell'amministrazione, torneranno nelle corsie. Altrimenti porteranno sino al termine delle previste 48 ore lo sciopero. Oggi scendono in lotta tutti i dipendenti (infermieri, tecnici, portanti) dell'Offalmico. Essi hanno proclamato uno sciopero di 5 giorni per protestare contro il medico provinciale che non ha ratificato il nuovo regolamento organico.

**Buone vacanze per i deboli di udito** se forniti di un perfetto, modernissimo, apparecchio acustico (invisibile) che ridotti loro la gioia di udire bene. Basta rivolgersi al **CENTRO ACUSTICO** la ditta più antica di Roma VIA XX SETTEMBRE, 95 Tel. 461725 - 474076 Il quale dispone di un vasto assortimento di marche, di modelli e prezzi accessibili a tutti. **DILAZIONI DI PAGAMENTI CONVENZIONATE CON LE MUTUE**

## Terremotato derubato dei soldi della casa

Giacomino Guzzardo, sinistrato siciliano del terremoto che ha colpito Montevago nel gennaio scorso, è stato derubato di 500 mila lire: tutti i risparmi faticosamente accumulati per ricostruirsi una vita, nella nostra città. Padre di tre figli, il Guzzardo, che ha 32 anni, era il segretario della scuola media del piccolo paese siciliano raso al suolo. Subito dopo il disastro, messa in salvo la famiglia presso un collegio dell'Appia Antica, aveva chiesto e ottenuto il trasferimento. Ieri mattina,

In tragedia, inspiegabile ed assurda, si è conclusa la romantica passeggiata in aiuto dei due giovani. Una avvocatessa, Renata Sciuto, di 25 anni, è promontata con la « 600 » sulla quale si trovava, in un burrone alto trenta metri morendo sul colpo. Il ragazzo, Werner Sommer che era sceso dalla vettura pochi secondi, prima che la macchina scivolasse lentamente verso il precipizio è stato a tarda sera arrestato. Il magistrato da sera arrestato per omicidio colposo. Si era rivolto alla giovane professionista per farsi difendere dall'accusa di furto mosseggi dalla polizia e presto tra i due i rapporti erano diventati affettuosi. Renata Sciuto, che abitava con i genitori in viale Pietro Mascagni 186 (il padre è ispettore generale del ministero del Tesoro) insieme al suo amico Werner Sommer, di 21 anni, un giovane austriaco che abita in viale del Policlinico 31, è andata martedì sera alla ricerca di un po' di silenzio e di solitudine. I due giovani, a bordo della « 600 » targata Roma 46710, di proprietà della madre di Renata, signora Balleza, avevano raggiunto verso le 21,30 la bellissima e selvaggia località di Vico, sulla Cassia, a pochi chilometri dal bivio per Bracciano.

Le rovine di Vico avevano interessato i due ragazzi che per alcune ore hanno passeggiato fra i ruderi della antica cittadina. Poi hanno deciso di fermarsi e di rimanere in macchina. La vettura è stata bloccata dal Sommer in un prato circondato da folte cespugli e da alberi di alto fusto. A pochi metri da loro però c'era un profondo crepaccio alto 30 metri. Forse l'oscurità della zona ha ingannato il Sommer, che non si sarebbe accorto - come ha successivamente dichiarato - del pericoloso burrone. Verso le 23 il ragazzo è sceso. La vettura, sempre secondo il racconto fatto dal Sommer, si è allora moss lentamente davanti, a soli due metri, al vuoto. La ragazza non ha avuto la prontezza, né forse il tempo di capire. Dopo aver urtato fra cespugli e piccoli fossati, la « 600 » è volata per trenta metri nel burrone, andando a schiantarsi sul greto di un fiume. Il giovane austriaco ha dato subito l'allarme, dopo aver tentato, ma invano, di portare i primi soccorsi alla ragazza. Alcuni carabinieri della vicina stazione della Storta sono giunti sul posto. Sono iniziate le indagini. Piangendo, più volte il ragazzo ha detto: « Non riesco e

capire. Avevo messo il freno a per tutta la notte Werner Sommer, ne sono sicuro!!! ». Ma mer è rimasto nella caserma di Bracciano. Poi nella serata di ieri è stato tratto in arresto. Oggi avrà luogo la perizia disposta dal magistrato sulla carcassa della « 600 » per stabilire la vera responsabilità dell'incidento. Sarà effettuata l'autopsia di Renata Sciuto.

### Assemblea del movimento studentesco

Il Movimento studentesco italiano terrà un'assemblea generale sulla Francia e sull'attuale condizione delle lotte in Italia oggi alle 18 nell'Aula Magna dell'Università. Interverranno Jacques Sauvageot, presidente dell'UNEF, altri rappresentanti del movimento francese e della SDS. Verrà proiettato il terzo numero del cinegiornale del movimento studentesco contenente filmati della battaglia di Valle Giulia.

### Ucciso a bastonate ad Artena

Ucciso a bastonate dal fratello e dal nipote. Un contadino di 60 anni, Ercol Frantellizzi, abitante ad Artena in località Le Stacere è stato ucciso l'altra notte durante una rissa, alla quale avevano preso parte il fratello Vincenzo, 64 anni, i nipoti Quirino, 23 anni, Mafalda, 22 anni, Maria, 26 anni, i carabinieri hanno arrestato per omicidio Vincenzo e Quirino Frantellizzi, mentre hanno denunciato per rissa gli altri.